

L'inquinamento minaccia le api, la salvezza arriva dalla Marca

PROGRAMMA PILOTA

L'80% dei prodotti di cui ci nutriamo può crescere e svilupparsi grazie all'azione di impollinazione svolta da una serie di animali e insetti: se questi sparissero dal pianeta, è stato calcolato, il genere umano potrebbe sopravvivere non più di quattro anni. Ipotesi fantascientifica? Non del tutto, vista la moria che negli ultimi anni ha colpito le api, forse il principale di questi impollinatori, minacciato da inquinamento, parassiti e mutamenti climatici. Proprio dalla Marca parte un progetto a difesa di questi preziosi insetti: BeeO-Shiel, è un programma pilota per la sperimentazione di un'innovativa tecnica biomolecolare in grado di aiutare le api nella loro lotta per la sopravvivenza.

CAPOFILA

Capofila è Smartbugs socie-

tà agricola, avviata come start up, inventandosi dei kit di allevamento di bachi da seta e farfalle. Il piano di ricerca triennale BeeOShield, con l'obiettivo di sperimentare un vero scudo protettivo per le api, è finanziato dal programma di sviluppo rurale per il Veneto grazie alla Regione e gode del sostegno dell'organismo responsabile dell'informazione Impresa Verde Treviso e Belluno, realtà collegata a Coldiretti Treviso. Lo scopo, in concreto, è favorire la lotta delle api contro i loro principali parassiti: un virus (denominato Dwv), un fungo (nosema) ed un acaro (varroa). Questi, in sinergia con le attività umane, sono i maggiori responsabili della dilagante strage di api, con le accennate, gravose conseguenze sulla biodiversità. Per questi scopi, in particolare, studia l'efficacia e l'applicabilità sul campo di alcune biomolecole naturali. Il progetto

verrà presentato domani, alle 14.30, nell'aula magna del Campus Agropolis dell'università di Padova, a Legrarò.

L'EVENTO

All'evento, oltre all'ateneo patavino, collaborano anche l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, Impresa Verde Treviso-Belluno, APAT apicoltori in Veneto, Apicoltura Marcon e Apicoltura Vallazza. L'incontro vuole presentare l'iniziativa in tutti i suoi aspetti e i risultati attesi e si rivolge ai rappresentanti di aziende, enti ed associazioni del settore apistico, studenti, docenti, cittadini. Anche nella Marca la produzione di miele ha dovuto fare i conti con una situazione meteo anomala, soprattutto durante la scorsa primavera e la scorsa estate, con un conseguente crollo dei quantitativi disponibili nelle arnie. Ora si prova ad alzare uno scudo difensivo contro le minacce alle api.

Mattia Zanardo

